

[CONGRESSI]

# “Architetti: progetti di qualità per la democrazia urbana”

Dal Congresso Nazionale di Palermo al Congresso Mondiale di Torino

di Silvia Renzi

Il compimento del percorso riformatore del quadro legislativo complessivo in materia di professioni intellettuali; la promozione della qualità architettonica; il governo del territorio a livello nazionale e regionale; appalti, trasparenti e chiari, che restituiscano dignità alla prestazione professionale; semplificazione delle procedure amministrative: sono queste le richieste che gli Architetti italiani rivolgono al nuovo Governo e al nuovo Parlamento. Lo hanno fatto da Palermo, al termine del loro Congresso Nazionale “Conoscenza, competitività, innovazione, verso una democrazia urbana per la qualità”, svoltosi nel capoluogo siciliano dal 7 al 9 febbraio scorso.

“Alle pubbliche amministrazioni delle Città, delle Province, delle Regioni italiane – spiega Raffaele Sirica, presidente del Consiglio Nazionale, degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti - gli architetti chiedono di promuovere e di perseguire lo sviluppo sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente; chiediamo anche di adottare il processo della democrazia urbana, che fa leva su opportune consultazioni nelle comunità e sul corretto ed equilibrato rapporto tra architettura e pianificazione, attraverso la programmazione dei progetti, per trasformazioni condivise, quale metodo e strumento efficace per perseguire la qualità delle nostre città e del territorio”.

I mille architetti, riuniti a Palermo, in rappresentanza degli oltre 130mila professionisti distribuiti nei 103 ordini provinciali hanno anche sottolineato la necessità di ricorrere al concorso di progettazione quale strumento efficace e trasparente per l'affidamento degli incarichi, finalizzato alla qualità del progetto, ed hanno ricordato l'importanza di interrogarsi sulla capacità di rispondere alla sfida che viene

dall'accelerazione dei processi economici, politici e sociali del mondo contemporaneo. “La nostra categoria – come precisa Sirica – è impegnata ad affermare un nuovo protagonismo nelle strategie che riguardano lo sviluppo sostenibile, la qualità delle trasformazioni del territorio, la necessità di promuovere quella “economia basata sulla conoscenza, più dinamica e competitiva del mondo, capace di una crescita economica sostenibile, con più lavoro, coesione sociale e rispetto per l'ambiente”.

Gli architetti hanno poi ricordato la riflessione in atto sulla particolare fase socio-economica che ha vissuto il paese e che caratterizzerà i prossimi anni, al fine di valutare i processi di trasformazione della società e dell'economia, mettendo a confronto le dinamiche del mercato delle costruzioni e della progettazione con i temi dell'innovazione e della competitività, della qualità della vita e della qualità dell'architettura. Sirica non ha dubbi: i punti chiave intorno ai quali costruire un rinnovato ruolo dell'architetto, capace di interpretare le istanze della società, dell'economia e del mercato, coniugandole con il complesso sistema di regole e saperi della professione, saranno la conoscenza - intesa come l'insieme dei saperi e del loro costante aggiornamento; la competitività - intesa come la capacità di confrontarsi sul mercato nel rispetto delle regole; l'innovazione - intesa non solo come progresso tecnologico, ma più estensivamente nelle sue forme organizzative, progettuali e di ricerca. È interessante notare che il documento congressuale ha ricordato che il quadro rappresentato dalla piena assunzione di responsabilità delle azioni professionali sul piano culturale ed etico, e dalla capacità di strutturare



l'organizzazione del lavoro in forma adeguata alla domanda e alla competitività nel sistema produttivo, dell'economia della conoscenza, rende l'Architetto garante verso la società nel perseguimento dell'interesse generale, e protagonista nella promozione della qualità dei processi di trasformazione del territorio. Il Congresso di Palermo ha anche rappresentato una importante tappa di avvicinamento ad un appuntamento di primaria importanza per gli architetti italiani: il congresso mondiale dell'UIA (International Union of Architects) “Transmitting architecture” che si terrà, per la prima volta in Italia, a Torino, tra il 30 Giugno ed il 2 Luglio. Un evento che può ben dirsi di portata storica e a cui parteciperanno circa diecimila architetti provenienti da oltre cento Paesi.

Torino 2008 sarà anche l'occasione per fare il punto sulla situazione dell'architettura italiana – valorizzandone la specifica peculiarità - per individuare finalmente le strategie per rilanciarla, dopo decenni di ritardo rispetto a quella di tutti gli altri paesi sviluppati del mondo.

## LIBRI

Recensioni di Beppe Giardino  
beppegiardino@fastwebnet.it



Gabriele Basilico  
Appunti di un viaggio 1969-2006

<b>Autore</b>	testo di Achille Bonito Oliva
<b>Editore</b>	Peliti Associati, 2006
<b>Pagine</b>	226
<b>Confezione</b>	brossura
<b>Illustrazioni</b>	bianco e nero
<b>Formato</b>	29x25 cm
<b>Prezzo</b>	euro 58,00

Nei primi lavori di Gabriele Basilico l'architettura non è protagonista. La sua funzione non è necessaria anzi tende a scomparire e spesso è irriconoscibile, quasi a diventare un rumore di fondo. Lo sguardo si fissa sulle persone, su ciò che esse possono raccontare attraverso quegli istanti fermati.

“Prima di dedicarmi al paesaggio urbano - racconta Basilico - mi interessavo di fotogiornalismo. Avevo dei punti di riferimento: il lavoro di Bill Brandt o quello di Eugene Smith”. Reportage come *Glasgow, Dancing in Emilia e Contact*, ci mostrano un Basilico insolito, inaspettato, lontano da quelle atmosfere urbane a noi più conosciute.

Nel tempo gli eventi umani hanno lasciato sempre più spazio all'architettura, cambiando radicalmente in modo di vedere le cose, lentamente, come sostiene Basilico, perché in questo modo si può tentare di ritrovare un “senso” possibile del mondo esterno. L'osservazione deve essere riflessiva, analitica, in un certo senso filosofica, dilatata verso quei territori costruiti, che non sono altro che istanti silenziosi della quotidianità.

E come un medico, Basilico appone chirurgicamente tagli all'integrità urbana, sottraendone parti contenenti informazioni necessarie alla comprensione e alla memoria dei luoghi. “*Nell'opus di Gabriele Basilico* - scrive Achille Bonito Oliva nella presentazione - *l'occhio è il ministro della fotografia capace di essere nello stesso tempo testimone a carico, e storico dell'istante.*

*Ministro plenipotenziario, dunque, che sottrae alla meccanicità del mezzo fotografico ogni possibile neutralità, impersonalità e falsa oggettività capace di mantenere costantemente quello che Bergson chiama il ricordo del presente”.*

Oltre il paesaggio  
Gabriele Basilico 1978-2006



<b>A cura di</b>	Vittorio Fagone
<b>Testi di</b>	Vittorio Fagone, Gabriele Basilico, Francesco Zanot
<b>Editore</b>	Fondazione Raggianti Studi sull'Arte, Lucca, 2007
<b>Pagine</b>	210
<b>Confezione</b>	brossura
<b>Illustrazioni</b>	bianco e nero
<b>Formato</b>	24x27,5 cm
<b>Prezzo</b>	euro 75,00

Questo catalogo, nato in occasione della mostra allestita nelle sale della Fondazione Raggianti a Lucca, testimonia la complessa ricerca che Basilico ha condotto in questi ultimi trentanni sulla città e sul territorio. Un cammino iniziato con *Milano ritratti di fabbriche* e poi proseguito con numerose campagne fotografiche in Italia e all'estero, sempre attento a restituire una chiara lettura dei luoghi.

“La capacità di leggere le città dimostrata ogni volta da Basilico - scrive Vittorio Fagone - non si limita al contesto paesistico e culturale italiano anzi si esalta nello scoprire dimensioni parallele negli angoli più diversi del mondo”. Che sia Milano con le sue contraddizioni urbanistiche o Beirut distrutta dalla guerra, l'analisi dello spazio urbano si sviluppa attraverso un dialogo silenzioso, senza tempo.

Anche se i lavori di Basilico sono sempre stati un'esperienza solitaria, il volume ci offre la possibilità di relazionarli con quelli di altri fotografi (Riccardo Bucci, Luca Casonato, Luigi Gariglio, Claudio Gobbi, Stefano Graziani, Marco Introini, Maurizio Montagna, Claudio Sabatino) anch'essi, in qualche modo, analoghi al tema del paesaggio.

“Mi è sembrato interessante - scrive Basilico - ospitare, in questa occasione espositiva, otto giovani autori, il cui lavoro è a grandi linee riconducibile al vasto ambito della “fotografia di paesaggio”, anche se con caratteristiche apparentemente eclettiche e discordanti. Penso che in un'esperienza come questa il confronto, lo scambio, il dialogo, siano gli strumenti che possono aiutare a leggere meglio la realtà e a consentire una verifica sul progetto”.

### L'Italia in testa per numero di architetti

Il mercato della progettazione architettonica in Italia, una ricerca Cresme CNA

**Gli architetti.** L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di architetti: circa 130 mila, segue la Germania, con 50 mila. In coda la Finlandia con 2280 professionisti. Il dato emerge dalla ricerca, “Il Mercato della progettazione architettonica in Italia realizzata dal Cresme e dal Consiglio Nazionale degli Architetti e presentata al Congresso di Palermo.

**Gli edifici.** Secondo l'indagine in Italia nel 2007 sono stati realizzati 81.516 edifici per un costo di 67 miliardi di euro. Il 75 per cento delle

costruzioni è stato destinato ad uso abitativo. I fabbricati destinati ad abitazioni sono 43100, (villini da 1 a 4 abitazioni di cui 24 mila monofamiliari), sono invece 11 mila le palazzine (da 5 a 15 abitazioni). E ancora: sono 3874 gli edifici di edilizia residenziale (oltre 15 abitazioni), 6425 le costruzioni fra capannoni industriali e laboratori, 3332 gli edifici commerciali e turistici, 9696 i fabbricati per l'agricoltura e altri 3119 destinati a vari usi non residenziali. Nonostante una lieve flessione dal 2002 ad oggi le costruzioni di villini (da 1 a 4 abitazioni)

resta la principale “produzione edilizia” per un costo di 16 miliardi di euro. Sempre secondo i dati della ricerca crolla la domanda di opere pubbliche in Italia.

**I bandi.** Nel 2007 i bandi di progettazione sono stati 4.700 per un importo di 800 milioni di euro contro i circa 7.000 del 2006 per un importo di 2,2 miliardi di euro. Il crollo dei bandi secondo la ricerca è dovuta agli enti territoriali e in particolare ai Comuni che per la progettazione hanno emesso 2.712 bandi contro i 5.074 del 2006.

### L'allarme: da rottamare, per ragioni di sicurezza, i trenta milioni di vani costruiti nel decennio '45-'55

Dal '45 ad oggi è quadruplicato, in Italia, il numero dei vani, passati da 30 a 120 milioni. Tre quarti di queste nuove costruzioni sono, però, a rischio sicurezza perché realizzati prima dell'entrata in vigore - negli anni '70 - delle norme antisismiche. Il vero problema sono le costruzioni - stimate in circa 30 milioni di vani per lo più caratterizzati da bassissima qualità architettonica ed edilizia

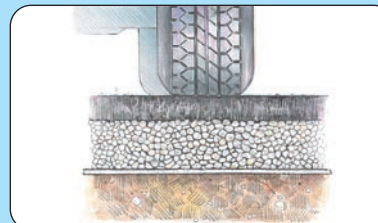
- realizzate, nel decennio '45-'55, con cemento, armato in modo inadeguato, o quasi “disarmato”. Si tratta di vani ad alto rischio - che riguardano soprattutto le periferie dormitorio - e che dovrebbero senz'altro essere abbattuti attraverso una vera e propria campagna di rottamazione edilizia. Ecco perché - a parere degli architetti italiani - diventa realmente

indispensabile che ogni fabbricato sia dotato del relativo “fascicolo”: una vera e propria radiografia nella quale far confluire tutti i necessari parametri in grado di definire il grado di pericolosità e di rischio di ogni costruzione. Uno strumento analitico per stabilire se un edificio debba essere abbattuto o se su di esso sia possibile realizzare interventi di riqualificazione.

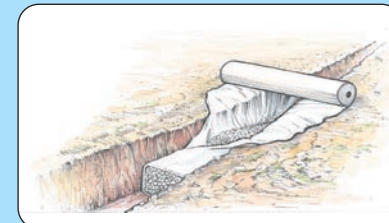
## PLYDEX

PLYDEX srl - Via della Tecnica, 17 (Povolaro)  
36031 Dueville (Vicenza) - Italy  
Telefono 0444.594343 - Fax 0444.594358  
e-mail: info@plydex.it www.plydex.it

La più completa gamma di geotessili tessuti e non-tessuti per separazione, rinforzo, filtrazione e drenaggio



Strade



Trincee drenanti

Plydex fornisce inoltre geogriglie, geocompositi drenanti, geomembrane in gomma EPDM.